

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2014)

Heft: 3

Vorwort: Identità e rete

Autor: Motta, Stefano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei
Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio
3/2014 | Giugno/Luglio

Identità e rete

Nella scorsa edizione parlavamo della necessità di creare una chiara identità per il ruolo di infermiere dei servizi di assistenza e cura a domicilio. Un'identità che deve partire proprio dai concetti di territorialità, di prossimità e polivalenza. Bisogna infatti essere allo stesso tempo specialisti e generalisti, sapere inserirsi nel contesto familiare e saper attivare la rete di servizi.

Salutiamo quindi con piacere la creazione di un corso DAS della Supsi, intitolato «Infermiere di famiglia», che prenderà avvio a settembre. Allo stesso tempo presentiamo un tassello della rete che si sta sviluppando in maniera significativa, e cioè l'attività dell'associazione Opera Prima, che si occupa del collocamento di badanti e di offrire prestazioni di economia domestica. Un tipo di collaborazione che permette ai servizi Spitex di affinare l'offerta, trovando soluzioni mirate e adeguate ad ogni singola situazione.

di Stefano Motta

Infermiere di famiglia

L'offerta formativa si amplia grazie ad una specializzazione per chi cura e assiste i pazienti sul territorio.



Marina Santini (sinistra)
e Cesarina Prandi
Foto: D. Crisà

Circa 20 anni fa con la specializzazione in Salute Pubblica, si è iniziato un percorso volto a rendere sempre più qualificato il ruolo dell'Infermiere dei Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio. Tuttavia, nel tempo, questo ramo specialistico si spense in quanto non adeguato a supportare l'esigenza di un'alta specializzazione sul territorio. Oggi, di fronte al dinamismo costante che si osserva all'interno delle istituzioni politiche, dei servizi al cittadino, dei bisogni della popolazione, si è diffusa, in linea con la necessità di ottemperare ad un criterio di economicità delle risorse, la necessità di formare Infermieri in grado di prestare assistenza e cure di qualità in situazioni complesse a domicilio e di interagire con le strutture e gli enti che operano a livello territoriale. Il percorso formativo DAS per Infermieri di famiglia, che verrà avviato in SUPSI nel settembre 2014, trae le sue fondamenta dalla dichiarazione «Health21» e si inserisce pienamente nel contesto delineato dall'OMS, in linea con l'obiettivo costante di «raggiungere il pieno potenziale di salute per tutti». Il ruolo dell'Infermiere di fa-

miglia è legato al sostegno, all'aiuto e all'adattamento alla malattia e alla disabilità cronica nell'ambito della comunità e il DAS si presenta come uno strumento per accrescere le competenze infermieristiche, necessarie oggi, fuori dal contesto ospedaliero, per condividere il proprio background culturale e allo stesso tempo valorizzare la professione dell'Infermiere attivo sul territorio e a supporto della comunità. Ciò consentirà, in futuro, un dialogo ancora più attivo tra curanti, pazienti e risorse familiari, una maggiore condivisione delle scelte terapeutiche e l'evoluzione di un approccio in cui la costruzione della conoscenza della malattia e delle disabilità diventi patrimonio non più del singolo, ma dell'intera collettività.

di Cesarina Prandi e Marina Santini,
responsabili del Corso SUPSI
Per info: SUPSI – Scuola universitaria
professionale della Svizzera italiana
Dipartimento sanità
tel.: +41 (0)58 666 64 00
www.supsi.ch/dsan